

Montalbano chiude in bellezza Camilleri: «Serie di livello alto»

► TRIESTE

«Bisogna capirlo, Montalbano ha una certa età, comincia a vivere quel fenomeno tipico degli uomini che sentono la necessità di sparare le ultime cartucce». Tollerante, sarcastico, Andrea Camilleri risponde con il distacco del vecchio saggio a chi gli fa notare che il suo protagonista Salvo Montalbano nell'ultima serie televisiva indugia molto sul fascino femminile, con una sensibilità che in passato aveva appena accennato.

«Questa serie direi che si è conclusa con un due a due, nel senso che in due puntate ci sono altrettante "cadute montalbaniane" e in altre due no - spiega in un inusuale gergo calcistico lo scrittore siciliano -. Montalbano è un uomo come un altro...». Ma non si tratta soltanto delle inclinazioni personali del commissario di Vigata, quest'ultima serie tv sarà ricordata anche per essere stata un ciclo da record di ascolti. Ciclo che si concluderà con "Una lama di luce", in onda oggi su Rai1 e in anteprima all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in una serata evento alla quale parteciperà il cast montalbaniano compresi Luca Zingaretti e lui, Camilleri, il cui ricavato - che la Rai raddoppierà - sarà interamente devoluto alla famiglia del carabiniere Giangrande.

L'autore analizza le ragioni del successo: «La serie tv ha avuto un andamento contrario a quanto avviene di solito con i serial, è andato crescendo come numero di spettatori - illustra Camilleri -. Di solito dopo la seconda puntata c'è una flessione. È un fenomeno interessante, anche per i tecnici. La ragione credo che sia nel fatto che stavolta il livello del Montalbano nel suo complesso è un po' più alto rispetto alle serie precedenti».



Luca Zingaretti nella nuova serie de "Il commissario Montalbano"